

VIII

Mestre

IL PROGETTO

Una nuova palazzina sorgerà a fianco del poliambulatorio che sarà ristrutturato con una spesa totale di 7,3 milioni



mestrecronaca@gazzettino.it



 Mercoledì 10 Maggio 20
www.gazzettino.it

Case di comunità, ecco il piano

► Entro la fine dell'estate la demolizione dell'ex Ced in via Cappuccina e dell'ex asilo di piazza S. Antonio ► L'Ulss vuole avviare i cantieri entro la fine dell'anno per rispettare i tempi imposti dalla Ue per i fondi Pnrr

SANITÀ

MESTRE Una è la palazzina "Ex Ced" alle spalle del poliambulatorio di via Cappuccina, l'altro è l'ex asilo ed ex centro sociale Gardena di piazza Sant'Antonio di Marghera: entrambe andranno giù alla fine dell'estate per fare posto ai cantieri che porteranno alla costruzione delle nuove case della comunità. L'Ulss 3 insomma non perde tempo e, per realizzare i progetti in terraferma finanziati dal Pnrr, ha perfino deciso di anticipare la doppia demolizione che, inizialmente, era prevista nel gennaio dell'anno prossimo. E quelli che sono pubblicati in questa pagina sono i "rendering" dell'esterno del futuro edificio che sorgerà alle spalle del poliambulatorio di via Cappuccina e, sotto, dell'interno dell'edificio su tre piani previsto nel cuore di Marghera e che prenderà il posto anche dell'attuale distretto di Tommaseo.

LE TAPPE

L'obiettivo è di avviare i lavori entro il prossimo 31 dicembre, ma l'Ulss Serenissima ha deciso di "liberare il campo" già da settembre, abbattendo sia la palazzina di via Cappuccina che l'ex asilo di Marghera per lasciare spazio libero alle imprese che arriveranno subito dopo per portare a termine le opere entro il 30 giugno 2026, cioè la scadenza valida per tutti i progetti del Pnrr.

La demolizione più delicata sarà ovviamente quella dell'edificio mestrino, praticamente "incassato" tra il distretto 2 e poliambulatorio (che continuerà ovviamente a funzionare) ed alcuni condomini. Complessivamente la "Casa della comunità di Mestre" prevede un investimento di 7 milioni e 290mila euro (3,5 milioni da finanziamento Pnrr) con cui verrà realizzata sia la nuova palazzina prevista al posto del vecchio "Ex Ced" che la ristrutturazione ed adeguamento



LE CASE DELLA COMUNITÀ A sinistra e nel tondo in alto il progetto di via Cappuccina al posto della palazzina "Ex Ced" (qui sopra) che verrà demolita. Sotto, l'ex asilo di Marghera e l'interno del futuro distretto



GIÀ AVVIATO L'ITER PROGETTUALE PER IL DISTRETTO DI MARGHERA CON UN COSTO DI 9,5 MILIONI DI EURO

dell'edificio principale affacciato su via Cappuccina. Il nuovo fabbricato collegato al Poliambulatorio avrà una superficie di 1.788 metri quadri che andranno ad aggiungersi agli oltre 4mila dell'attuale Poliambulatorio. La futura "Casa della comunità" mestrina è già stata appaltata ed ora si atten-



de solo la presentazione del progetto definitivo per poter partire con il cantiere (ovviamente dopo aver raso al suolo l'ex Ced).

A MARGHERA

Il futuro distretto di Marghera (anche questo con Casa della comunità) è quello più avanzato

dal punto di vista progettuale, essendo di fatto tutto pronto visto che se ne parla da anni indipendentemente dal Pnrr. Qui architetti ed ingegneri hanno di fatto "girato" il progetto che era già pronto per rifare la sede di via Tommaseo, adattandola allo spazio all'angolo tra piazza Sant'Antonio e piazza del Municipio. Il totale dell'investimento è salito a quota 9 milioni e 577mila euro (4 milioni dal Pnrr) per costruire al posto dell'ex asilo un edificio di tre piani dalle forme curve «che, spiegano dall'azienda sanitaria - costituirà un elemento cardine nella rete delle strutture assistenziali dell'Ulss 3 e nel coordinamento dei presidi periferici». Dal punto di vista delle dimensioni, si passerà dai 2.240 metri quadri del vecchio edificio prossimo alla demolizione, ad una superficie di 3.104 metri quadri, con un parcheggio alle spalle e la sistemazione della viabilità circostante da parte del Comune.

Fulvio Fenzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Provece
Restaur
la Capp
Marian

BENI CULTURALI

MESTRE È una delle
nienze più antiche
ma nonostante sia
di grande passaggio
soché ignorata e
uno stato di ma
precario. Grazie al
tà di una signora. E
so, la Cappella M
sorge all'angolo d
deria di via Pal
risplendere, gra
vento del Com
verso l'assessor



nio, ha svolto le p
ministrative. «La
risale al 1400 - s
Tommasi, vicepre
la Municipalità d
probabilmente è
un nobile di Mest
ra Ernesta ha volu
ce a questo anglo
sarebbe bello che
sero il suo esem
votivo è protetto
cellata all'interno
è contenuta una N
bambino. «Quest
voluto da una gene
na dimostra come
lontà di prenders
città», spiega l'ass
trimonio Paola Ma
concluso l'interv
cittadini potranno
per un momento
e nello stess
tranno vedere rim
ne un angolo centr
tà».

© RPI